

Refrancore e Vinchio: primi Comuni astigiani verso lo "Stop al Consumo di Territorio"

Ultimo aggiornamento lunedì 30 marzo 2009

Il neonato Movimento di opinione per la difesa del diritto ad un territorio non cementificato rafforza le sue radici astigiane e monferrine, dopo lâ€™assemblea oceanica dello scorso 7 Febbraio. Tutti i temi affrontati durante (e immediatamente lâ€™assemblea sono stati riassunti in un verbale che enumera ben 31 â€œprimiâ€ punti di azione, rivolgendo i suoi obiettivi ai singoli cittadini di ognuno dei 118 municipi astigiani e sia alle amministrazioni comunali. Proprio su questo fronte, si registrano giÃ alcune piacevoli risposte: si cercavano esempi locali somiglianti al â€œcasoâ€ di Cassinetta di Lugagnano e ben due Comuni hanno superato brillantemente i â€œprimi esamiâ€ proponendosi come esempi locali: Refrancore (circa 1.800 abitanti) e Vinchio (680 residenti) â€.

Non Ã ancora il â€œcrescita zeroâ€ previsto dal piano regolatore del virtuoso Comune milanese e magistralmente raccontato dal suo Sindaco Domenico Finiguerra nellâ€™incontro di Asti, ma Ã la chiara testimonianza che una nuova cultura del territorio e dellâ€™ambiente inizia a muoversi anche nella nostra provincia. E che lo stimolo che il Movimento per lo â€œStop al Consumo di Territorioâ€ ha iniziato ad offrire a tutte le amministrazioni sensibili riesce, evidentemente, a farsi recepire come un messaggio in positivo nonostante la perentorietÃ di quella sua dichiarazione metodologica dâ€™avvio che recita: â€œstop ai piani regolatori, censimento del patrimonio edilizio esistente e nuova analisi delle nostre esigenze sulla base di dati misuratiâ€. Che altro non vuol essere, nella realtÃ , che un puro arricchimento dei â€œvaloriâ€ di una cultura della convivenza tra uomini e natura, che non puÃ che marciare di pari passo con una vera cultura della piena sostenibilitÃ .

Partiamo da LunedÃ 9 Febbraio, due giorni dopo lâ€™assemblea di Asti del Movimento. Il consiglio comunale di Refrancore, in quella sera, approva una variante urbanistica non strutturale che va in netta controtendenza rispetto alle decisioni di gran parte delle nostre amministrazioni: delibera infatti di ridurre la cubatura edificabile fino a quel momento prevista dal piano regolatore in vigore.

Questa iniziativa dellâ€™amministrazione comunale di Refrancore, giÃ pubblicamente illustrata dal suo Sindaco Italo Mussio nella prima affollata assemblea astigiana del Movimento per lo â€œStop al Consumo di Territorioâ€, mira al recupero ed alla valorizzazione degli edifici esistenti e attualmente non utilizzati (rendendo meno rigida la regolamentazione riservata ai piani di ristrutturazione), sottraendo dunque metri cubi alle nuove urbanizzazioni, allo scopo di rispondere alle nuove sensibilitÃ che le giovani generazioni iniziano a mostrare nei confronti della moderna vivibilitÃ e sostenibilitÃ .

â€Sono convinto che un freno allo sfruttamento del suolo sia ormai doverosoâ€ Ã la considerazione del Sindaco Mussio, che giÃ nel passato aveva operato contro corrente, assieme alla sua Giunta, attraverso scelte coraggiose quali la rinuncia alla costruzione ex novo di un polo medico e di una palestra per i quali sussistevano giÃ i finanziamenti e la rinuncia al â€œbaratto compensativoâ€ tra la realizzazione di una agognata nuova piazza pubblica (accessoriata di arredi urbani ed illuminazione) in cambio del permesso a costruire un lotto di cinque villette private ai suoi margini.

Molto avanti anche il progetto di variante strutturale al piano regolatore del Comune di Vinchio, che dovrebbe essere approvato entro la fine del prossimo mese di Marzo. Anche in questo caso la variante prevede un saldo in negativo: le aree edificabili si ridurranno.

Andrea Laiolo, giovane e brillante Sindaco del paese che diede i natali al giornalista e scrittore Davide Lajolo, ci racconta questo percorso virtuoso della sua amministrazione con la genuinitÃ di chi ritiene â€œnormaleâ€ una simile scelta, in quanto coerente e conseguente ad una serie di passaggi che nel corso degli ultimi anni il Comune del sud astigiano ha progressivamente affrontato: miglioramento dellâ€™organizzazione comunale, certificazione ambientale, politiche per la riduzione dei rifiuti, diminuzione di alcune voci di costo del bilancio comunale, miglioramento della comunicazione ambientale e della promozione turistica del proprio territorio, adesione alla rete dei Comuni â€œZero Wasteâ€ (Rifiuti Zero).

â€Il nostro piano regolatore, in vigore dal 1992 â€ ci racconta Andrea Laiolo â€ prevedeva due aree destinate a nuove edificazioni industriali, per un totale di tre possibili capannoni lungo lâ€™asse stradale che si indirizza verso la cantina sociale di Vinchio e Vaglio Serra, uno dei â€œmarchiâ€ trainanti dellâ€™enologia â€œmade in Astiâ€. La variante che dovremmo approvare nelle prossime settimane stralcia completamente questa ipotesi, spostando una minima parte di tale cubatura (inferiore dunque a quella giÃ attualmente prevista) nella zona adiacente alla stessa Cantina sociale, per un eventuale possibile suo futuro ampliamento. E determinando un saldo comunque in negativo: il nuovo piano regolatore, cioÃ , prevede minor nuova cementificazione che oggiâ€.

Simile atteggiamento nei confronti delle aree residenziali: nessuna area nuova Ã stata prevista e verrÃ dunque mantenuta la minima previsione attualmente in vigore (giÃ da anni, segno evidente di una scarsa vitalitÃ a costruire nuove abitazioni).

Laiolo ha tra le mani anche il â€œdecalogo delle buone pratiche dei Comuni virtuosi astigianiâ€ delineato dallâ€™amministrazione provinciale e dallâ€™Osservatorio del Paesaggio e la proposta di OdG che il Movimento per lo â€œStop al Consumo di Territorioâ€ gli ha recentemente trasmesso: tutti argomenti che affronterÃ nel prossimo consiglio comunale e che ritiene rappresentare altrettanti tasselli di un unico mosaico, perfettamente integrati anche con le aspettative derivanti dalla candidatura Unesco.

Con altrettanta â€œnormalitÃ â€, con Laiolo affrontiamo alcune altre questioni affatto secondarie.

La prima: censimento delle abitazioni disabitate.

Laiolo pare contarle visivamente una ad una, si ferma e commenta: â€œnon sono poche. E certamente se queste abitazioni

tornassero ad essere vissute per 365 giorni all'anno, la nostra comunità ne trarrebbe alimento sociale e il panorama estetico dell'intero paese godrebbe di indubbi miglioramenti, senza dover sacrificare un metro di suolo attualmente non cementificato. Ma le case disabitate sono proprietà di privati e non spetta all'amministrazione entrare nella loro gestione; l'unica cosa che potremmo fare è provare ad ipotizzare una differente tassazione dell'Ici sulle seconde case, aumentando le imposte, per lo meno per quelle case mai abitate nel corso dell'anno.

Un possibile messaggio "sottile", insomma, da parte dell'amministrazione ai proprietari di edifici non abitati o abbandonati, come dire: "ci farebbe piacere che la tua struttura tornasse ad essere abitata" e, parallelamente, la predisposizione di strumenti di agevolazione per i nuovi acquirenti e le loro opere di ristrutturazione (azzeramento degli oneri urbanistici, regolamentazione semplificata delle ristrutturazioni stesse ecc.).

A Vinchio, tra breve, l'amministrazione comunale avvierà il censimento completo dell'edilizia esistente!

Molto interessante, ancora, le novità riguardanti il Regolamento edilizio che già oggi prevede alcune prescrizioni tecniche capaci di impedire, anche nel recente passato, autentici scempi; tra essi il divieto di innalzare capannoni prefabbricati, essendo obbligatorio che i muri siano in mattoni oppure intonacati. Tra le novità previste, l'obbligo di piantumazione per mascherare muri cementizi (previa fideiussione cautelativa, che verrà restituita al proprietario solo a verifica del mascheramento effettuato, a distanza di anni). Vinchio merita ancora una considerazione finale per quanto ha saputo finora fare sul fronte della gestione dei rifiuti. Pensate che nell'arco degli ultimi quattro anni è riuscito a passare da una produzione di rifiuti pari a circa 449 kg. all'anno per persona agli attuali circa 265 kg., con una raccolta differenziata che nel 2005 toccava il 31,6 % ed ora sfiora il 75 % (ma l'obiettivo è di tendere sempre più in alto, verso la soglia del "rifiuto zero").

Il miglioramento della gestione dell'intera macchina comunale e il risparmio conseguito con la riduzione dei rifiuti prodotti, si è trasformato anche in un miglioramento economico: sia per i cittadini (risparmio sulla Tarsu) e sia per le casse comunali. Qualcosa come circa 26.000 euro nel 2007, pari a quasi il 5 % delle spese correnti previste per l'intero anno!

È

Un miracolo? Non parrebbe proprio; piuttosto, una logica all'insegna del "volli, volli, fortissimamente volli"! Incontrando la popolazione all'avvio della nuova modalità di gestione dei rifiuti (porta a porta più cassonetti per carta e plastiche), costante informazione ai cittadini durante i primi mesi sull'andamento della raccolta differenziata e sul corretto smaltimento, incontri periodici a cadenze semestrali. E qualche utile verifica dello stato dei contenuti dei sacchetti lasciati nei cassonetti da parte dei vigili urbani, a cui sono seguite anche "ammonizioni" verbali e successive multe (50 euro) per i "recidivi".

Che lo impone il nostro sistema di gestione ambientale pare scusarsi il giovane Sindaco Laiolo. Ma questa "educazione civica, prima ancora che controllo dei processi. E da che mondo a mondo, questa dovrebbe essere la base di una sana esistenza di prossimità: chiamiamola pure "Comunità".

O, per dirla con Maddalena Villa assessore alla Cultura, attività produttive ed ecologia di Refrancore: "questa è la vera sfida del nostro futuro; dobbiamo imparare a ri-considerare la nostra comunità come una famiglia allargata che fa crescere la voglia di appartenenza alla propria comunità, che fa ripensare il ruolo di ciascuno di noi come parte collettiva che abita il Comune stesso. In ogni momento sociale e culturale, si innesca facilmente un meccanismo a spirale che porta le persone a trovarsi sempre più coinvolte nel contribuire alla buona gestione della propria porzione di territorio". ...